Anno XL — Sabato 21 Aprile 1906 — Conto corrente con la posta — N. 96

ASSOCIAZIONI

Udine a domicilio e in tutto il Regno L. 16.
Per gli stati esteri aggiungere le maggiori spese postali — semestre e trimestre in proporzione.
Pagamenti anticipati
Numero separato cent. 5
» arretrato » 10

Giornale di Udine

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica

INSERZIONI

Le inserzioni di annunzi, articoli comunicati, necrologie, atti di ringraziamento, ecc. si ricevono unicamente presso l'ufficio di Amministrazione, via Savorgnana n. 11, Udine. — Lettere non affrancate non si ricevono nè si restituiscono manoscritti.

Il disastro della California

Trecentomila persone senza tetto

Oakland, 20. — In seguito al propagarsi dell'incendio iersera rimasero senza tetto circa 300.000 persone. Si teme la fame, giacchè la città è provveduta di viveri solo per tre giorni. Furono distrutti i negozi e i magazzini e perciò mancano già ora i viveri il cui prezzo è triplicato.

Il Governo ordinò agli impiegati di Oakland e di Seattle di acquistare viveri per mandarli con la massima sollecitudine a San Francisco. Le provviste saranno trasportate da cinque navi. La popolazione è calma; ancora non si rende conto dell'immensità della catastrofe. Si annuncia che parecchie persone furono uccise a fucilate perchè colte a saccheggiare le case.

La situazione terribile

Londra, 20. — Sembra, dice un telegramma speciale giunto al *Daily Mail* che tutta San Francisco sia consacrata alla distruzione. Tutta la popolazione è senza tetto. La situazione non potrebbe essere più terribile. Soffia adesso un vento impetuoso, che rinvigorisce l'incendio: il celebre quartiere dei milionari è in fiamme. Le provviste sono consumate e non ne arrivano di nuove. Non si può dire nemmeno approssimativamente quanti sieno i morti che giacciono sotto le macerie. I superstiti passarono ieri una notte terribile Tutti gli spaventi e tutte le angoscie causate dal terremoto furono superate di gran lunga dal terrore degli incendi. Il solo filo telegrafico del quale si dispone funziona malissimo. Tutte le linee ferroviarie per San Francisco sono state distrutte per parecchie miglia dalla città.

Le notizie che giungono da San Francisco sono scarsissime, specialmente da ieri, dopochè fu distrutto il filo telegrafico per il servizio dei giornali.

La fine d'un giornalista

Il corrispondente del *New York Herald* fu l'ultimo giornalista che si servì di questo filo. Il suo telegramma fu interrotto improvvisamente; le ultime parole dicevano: Credo che questo telegramma è il mio canto del cigno. Poi due altre parole incomprensibili e il telegramma rimase incompleto. Questo giornalista, mister Barret, sfidò continuamente la morte nell'edificio già crollante dell'*Examiner* e rimase tranquillamente seduto all'apparato mentre tutto rovinava intorno a lui. Si crede che sia morto.

Una relazione del *New York World* dice: La situazione è oggi di gran lunga più spaventosa di ieri. La lotta inutile contro il fuoco spezza ogni energia. Due terzi della città sono ormai distrutti dall'incendio. Le rovine si estendono per due miglia lungo la costa e per la larghezza di circa quattro miglia. L'incendio si è propagato ai sobborghi. Nel quartiere dei milionari ci sono ville, novantacinque su cento costruite in legno. Gli abitanti le hanno abbandonate frettolosamente. La zecca, nella quale vi era in deposito per quaranta milioni di dollari in barre d'oro e d'argento, fu salvata dal fuoco. Uno squadrone di cavalleria custodisce l'edificio.

Un ospedale in fiamme

Da Los Angeles si comunica che i fuggiaschi arrivati a Oakland sembrano impazziti dalle angoscie. I fuggiaschi dicono che a San Francisco devono essere morte almeno diecimila persone. Crollò, fra altri, un grande edificio adibito ad ospedale. Vi erano colà una cinquantina di medici che assistevano i feriti. Improvvisamente comparvero nell'edifficio alcuni coloni i quali esortarono i medici a portare fuori subito i malati e i feriti perchè l'incendio si avvicinava all'edificio. Non avevano ancora finito di gettare questo grido d'allarme che già il tetto della casa era in fiamme. Fu impossibile nella fretta salvare tutte le persone gravemente ferite.

Il fuoco si propagò così rapidamente che coloro che poterono fuggire dovettero aprirsi il varco fra un mare di fiamme. Solo il dieci per cento dei feriti potè esser salvato. Le scene che avvennero non possono esser descritte, tanto sono terrificanti. Tutti i superstiti piangevano udendo i gemiti e le urla dei feriti rimasti nell'edificio in fiamme.

Nella California meridionale si avvertono ora altre scosse di terremoto. Le comunicazioni telegrafiche con Los Angeles sono interrotte.

L'incendio è stato domato?

Non abbiamo bisogno di soccorsi

Washington, 20 — Il Presidente Roosevelt ricevette dal sindaco di San Francisco il seguente dispaccio la cui ora non è indicata:

« Il terremoto causò gravi danni, ma il fuoco anche di più. Metà della città è in fiamme. Credo però che l'incendio sia ora domato. Grazie per la vostra offerta e soccorsi. Non abbiamo pel momento bisogno di soccorsi dal di fuori. Vi avviserò se sarà necessario ».

Il fallimento di compagnie d'assicurazione?

New York, 20. — Si teme che la catastrofe di San Francisco provochi il fallimento di alcune Compagnie di assicurazione sugli incendi meno potenti.

Il *New Times* dice che la lista dei rischi corsi dalle Compagnie americane ed estere si eleva al totale di dollari 388.880.000. Questa somma supera quella dei rischi prodotti dall'incendio di Chicago del 1871 che era di dollari 780.000.000. Questi rischi non comprendono quelli di Oakland, Barklai, Alameda e altre città della California. Le Compagnie Inglesi, che si sono fatte garanti di un grande numero di Compagnie americane per metà saranno fortemente colpite.

Alla ricerca dei parenti

Chicago, 20 — Tutti i treni partenti per la California sono pieni di persone piangenti che si recano a San Francisco alla ricerca dei parenti.

Le trombe marine!

Londra, 20 — Il *Daily Chronicle* ha da Oakland: Il generale Funston informò che Terminal Island, stazione di bagni situata a venti miglia da Oakland fu distrutta completamente da una tromba marina. (*V. III pag.*)

Le voci che corrono

Il cancelliere farà dichiarazioni

Roma 20. — Ieri si diceva che il cancelliere Bülow farà presto al Reichstag dichiarazioni sulle relazioni fra l'Italia e la Germania.

Oggi si dice che Bülow verrà in Italia a passare alcuni giorni e allora Guicciardini andrà a visitarlo.

Un trattato fra l'Italia e l'Inghilterra?

Mandano da Roma, (20) al *Carlino* queste informazioni che hanno un certo aspetto, da consigliarci a riferirle con tutte le riserve:

« A proposito della missione affidata all'onorevole Tittoni a Londra (l'on. Tittoni come è noto si trova a Londra in missione di ambasciatore) si dice che l'onor. Tittoni abbia avuto mandato tassativo di stipulare un contratto di alleanza fra l'Italia e l'Inghilterra.

« Siccome l'imperatore Guglielmo avrebbe fiutato questo lavorio di retroscena diplomatico, così non avrebbe saputo evitare di abbandonarsi a quelle manifestazioni di malumore contro l'Italia, che furono recentemente rilevate. Senonchè in Italia, anche nelle altissime sfere, si è saviamente convinti che la collera dell'imperatore tedesco non debba destare molte preoccupazioni.

« Infatti il telegramma di Vittorio Emanuele III in risposta a quello dell'imperatore Francesco Giuseppe si può considerare anche un po' diretto all'imperatore Guglielmo. Almeno nei circoli diplomatici si dà al telegramma del Re d'Italia questa interpretazione. »

Con queste voci che si mandano per l'Italia e dall'Italia all'estero, per mezzo di giornali autorevoli, non c'è da sperare che la questione delle alleanze termini così presto.

Il senatore Fogazzaro si sottomette all'Indice

Una notizia che desterà molti commenti circola per i giornali del Basso Veneto. Il senatore Antonio Fogazzaro ha fatto atto di sottomissione alla Sacra Congregazione dell'Indice, la quale condannò il noto romanzo, intitolato *Il Santo*, ormai per 20 edizioni (circa 20 mila esemplari) diffuso in tutta Italia.

Non si conosce la forma della sottomissione, di cui a giorni si avrà la comunicazione ufficiale.

Dicono i giornali che gli stessi amici del senatore Fogazzaro si mostrano impressionati. E lo crediamo.

Martini andrà fino ad Adis Abeba

Roma, 20. — L'Imperatore dell'Etiopia indirizzò le seguenti lettere al ministro d'Italia ad Addis Abeba e al Regio Commissario civile dell'Eritrea che non ha potuto recarsi a Borumieda, perchè richiamato alla Capitale dalla morte di Maconnen. Menelik invita Martini ad Addis Abeba. Martini vi si recherà alla fine del mese, con una scorta d'onore.

Una rettifica dell'on. Macola

L'on. Macola scrive al *Giornale di Venezia*:

Castelfranco V. 18-4-06.

Direzione del « Giornale di Venezia »
Venezia

E' già la seconda volta che scrivo al *Giornale di Venezia*, onde rettifichi, (come ha già rettificato la *Stampa* di Torino) quella tendenziosa notizia, per la quale io ero amabilmente fatto passare come affetto da *mania di persecuzione* (!) e che mi trovavo da alcuni giorni sotto la cura del prof. Pescarolo.

Ora la verità è questa: io ero arrivato a Torino il giorno prima, e dovevo esservi fin dal dicembre scorso per un consulto: nè dipese da me il ritardo. Per questioni di ordine interno poi, lì dentro non poteva soggiornare nè la mia signora, nè il mio cameriere, che è anche un eccellente infermiere.

Mi fu proposto altro soggiorno, che io non volli accettare, perchè non potevo essere sicuro della serietà della cura. Da Torino quindi tornai a Castelfranco, dove ebbi un consiglio dal prof. Lucatello Luigi, illustre clinico della Università di Padova; e seguendo questo consiglio riparto per altra località.

Lascio da parte gli amari commenti che mi verrebbero sulla penna, perchè probabilmente intendo nel caso di rifiuto di rettifica, portare la cosa dinanzi all'autorità giudiziaria. Ciò che dovrò fare anche per la *Stampa* il cui Direttore, (già mio redattore-capo) si mostrò addolorato di una pubblicazione che egli ignorava; essendo la rettifica apparsa soltanto nella seconda edizione del giornale.

Del resto avrò tempo di vederli tutti in faccia quelli che mi vogliono far passare per maniaco e allora vedremo chi riderà.

dev.mo *F. Macola*

Dobbiamo dichiarare, aggiunge il *Giornale di Venezia*, che la prima rettifica, alla quale accenna l'on. Macola, non ci è giunta, altrimenti l'avremmo pubblicata volentieri come facciamo oggi con questa. Nessuno più più di noi è lieto della notizia che l'on. Macola ci dà personalmente, e non avremmo avuto, in caso di una prima rettifica, alcuna ragione di tacere, conoscendo i nostri obblighi di lealtà.

Le importazioni e le esportazioni d'Italia nei primi mesi del 1906

Roma, 20. — Il valore delle merci importate nei primi tre mesi del 1906 ascese a L. 554,543.197 quello delle merci esportate a 433,491.406. Il primo presenta un aumento di lire 78.681.846. il secondo aumento di lire 55.190,082 di fronte al corrispondente periodo del 1905.

Nel mese di marzo, separatamente considerato e paragonato con lo stesso mese dell'anno scorso, vi fu un aumento di lire 43.068.333 nelle importazioni e uno di 23.924.717 nelle esportazioni.

Dalle cifre precedenti sono esclusi l'oro e le monete importati per lire 11.145.400 ed esportati per 2.094.200 con una diminuzione di 18.646.300 all'entrata e un aumento di 731.600 all'uscita.

UNA SIGNORINA NELLE LISTE DI LEVA

Mandano da Ferrara al *Giornale d'Italia*:

Un caso curioso è succeduto alla signorina Alberti Giuseppina, di Giovanni fu Carlo, nata a Chiesuol del Fosso (Porotto), di anni 18, la quale fu iscritta nella lista della leva del 1888, del nostro Comune sotto il nome di Giuseppe.

La signorina con documenti e testimonianze deve ora provare che è di sesso femminile ed ottenere quindi l'esenzione dal servizio militare.

L'arresto di una madre snaturata

Cento, 19 — Oggi venne tradotta alle nostre carceri certa Alfonsina Gamberini in Tassinari giovane sposa di qui imputato di aver ucciso il figlio dato alla luce pochi giorni sono.

Il marito della Gamberini è da circa due anni in America ed aveva annunziato prossimo il suo ritorno.

L'imposta di ricchezza mobile in Inghilterra

Il Cancelliere dello Scacchiere ha pubblicato le tavole riguardanti l'applicazione dell'*iscome-tax* (ricchezza mobile) nel Regno Unito durante il 1905.

Risulta che i tassati da questa imposta diretta sono 471,526 sopra una popolazione di 43 milioni di abitanti.

In complesso il reddito tassato ascende alla cifra di 548,429,688 sterline, con un prodotto per lo Scacchiere di 33,044,621 sterline, corrispondenti alla somma di lire 826,115,525 in valuta italiana.

Nella statistica figurano solo 19 persone con un reddito annuale superiore alle 59,000 sterline corrispondenti ad un capitale di un milione di sterline (25 milioni di franchi).

L'*income-tax* non è pagata da chi ha un reddito inferiore di 160 sterline, pari a 3000 lire italiane.

Un accidente su di una nave francese
Tre morti e 22 feriti

Tolone, 20. — A Lessalines di Hyeres avvenne, sembra durante i tiri, un accidente a bordo della nave-scuola cannoniera *Lacornonne*. Vi furono tre morti e 22 feriti, di cui 16 gravemente, 5 dei quali in condizioni disperate.

Le lettere del Castaldo

Il nostro vecchio, caro e valente Castaldo ci scrive:

Nell'ultima lettera del Castaldo, in quell'inciso in cui io chiariva sul computo usato una volta per dedurre la rendita della seta, il compositore o compositrice ha fatto una confusione maledetta. Mi hanno fatto dire anche che la libbra grossa veneta corrisponde a grammi 333 mentre è la libbra sottile che a questi corrispondeva. E mentre nel manoscritto aveva detto che la grossa corrispondeva a grammi 480, me l'hanno lasciato fuori. Era una notizia, sul calcolo che usavano i vecchi filatori, forse ignorata ora dai giovani, che desiderava fosse pubblicata e compresa.

Giornale di Udine (33)

LE TRE SORELLE

Riduzione dal tedesco di FOR-EVER

Passati nel giardino d'inverno a prendere il caffè egli si avvicinò ad Editta.

— Ella è ancor più bella di giorno che ai chiaror de le lampade ed in toilette da ballo, signora contessa.

Haydi aveva sentito e si volse.

— Signora contessa?.. Tanti complimenti tra parenti prossimi.

— Io preferisco il *lei* al *tu* anche tra parenti — rispose Editta — e poi tuo marito non è mai in Germania per cui passeremo anni interi senza vederci.

— Parla come se ne avesse piacere — osservò Valdemaro più a bassa voce del resto, se voglio, resterò, proprio a Berlino.

— Benissimo, a me è completamente indifferente rispose Editta, fredda.

Entrarono alcuni signori, venuti come al solito a passar la serata; primo di tutti Piero Marken.

— Buona sera, signora contessa, buona sera, conte —... il suo sguardo girò la serra e si fermò affettuosamente su Inge, seminascosta da una spalliera di camelie. Andò subito a lei.

— Buonasera, signorina Inge — e le baciò la mano.

— Che cosa sta leggendo? — chiese, sedendosi vicino su di un piccolo sofà.

— Indovini, signor Marken;... qualcosa di suo.

— Il mio piccolo volume di versi? Ne son lieto... Mi dica quale componimento le piace di più.

— Tutti mi piacciono; sono così delicati e graziosi! Questi sonetti su le rose morte, per esempio.

— Ho scritto una breve lirica, giorni fa — diss'egli piano — ma quella non la pubblicherò mai. L'ho scritto per lei.

— Per me?.. Oh! Signor Marken.. — Non aggiunse altro, ma i suoi miti occhi sereni brillavano di gioia.

— E non pubblico nessun componimento lirico per ora. Il pubblico mi deve conoscere prima come autore drammatico.

— Perchè?

— Primo, perchè la drammatica è più apprezzata e poi perchè rende di più.

— Oh signor Marken...

— Che cosa? Ella mi conosce abbastanza e sa ch'io non lavoro per il vile metallo. Scrivo quello che tengo per bello, per buono e per giusto e confido che il pubblico mi capisca e mi apprezzi. Cerco la verità senza cadere nel verismo assoluto, studio l'anima umana senza psicologia troppo profonda, cerco di educare e non di sermoneggiare e...

— Sì — lo interruppe Inge con gli occhi sereni tutti infiammati d'entusiasmo — sono certo che « Via retta » segnerà un gran successo per lei.

— E le permetterà di fabbricare la villa in Grümwald — aggiunse Margot che si era avvicinata piano.

— Di certo, signorina Margot — ed ella pure è su la buona via di poterne fabbricare una accanto a la mia.

— Ed io ti farò la padrona di casa.

— Oh in quella villa no — disse piano Marken ed Inge sorrise arrossendo.

Mentre Margot cantava, Alberto notò una così viva preoccupazione in Editta che le si avvicinò subito chiedendole che avesse.

— Buon Dio! Guarda la — piccola! — E' così pallida, ha un aspetto così desolato, ha la voce che trema.. E' malata, ti pare?

— Non potrei dirlo; era così di buon umore pochi minuti fa e non...

— Il medico dice che la sua malattia di cuore è cosa del tutto nervosa, ma non posso crederlo.

— Consulteremo domani stesso un'autorità medica.. il professore Bülow, vuoi?

— E poi conduciamola con noi, in Italia od in qualche paese di sole... — dove — aggiunse tra sè — nessuno, nessuno possa portarcela via, neppure la morte.

Gli applausi, che salutavano la chiusa de la canzone di Margot, la scossero. La « piccola » le venne subito vicino.

— Sto bene, sai, Editta — disse leggendole negli occhi la sua preoccupazione — ma sono un po' stanca e preferirei andar subito a casa

— Weissling — la carrozza, vi prego — ordinò Editta al cameriere — E domani verrò a prendere tue notizie, baby, ed a comunicarti una mia idea. Che diresti di un viaggetto a Nizza, a Genova od in Riviera?..

Margot le gettò le braccia al collo, ma non potè risponderle perchè entrò Weissling con un telegramma di città per Alberto. Egli lo scorse e lo diede, subito a Piero Marken.

Era di Nantje — la padrona di casa di Errico Sintwyl e diceva.

— Prego venire subito; Sintwyl forse ucciso.

— Per Brahma e Visnù — esclamò Piero — E' un'esagerazione di Nantje. Uccidersi... Errico! ma è impossibile!.. Nantje — spiegò ad Editta — è la padrona di casa e la facente funzione di madre al mio amico. Però, in tutti i modi, vado a vedere.

— Aspetti, vengo anch'io — disse Alberto — Prego tutti di scusarmi; si tratta di un buon e bravo ragazzo, nostro amico.

Poco dopo tutti gli altri ospiti si congedarono; ultimi gli Erler.

— Andiamo ai due ultimi atti del « Faust » se ti fa piacere — propose Haydi al marito.

— E ad un cafè chantant; ci si diverte di più — rispose egli.

— Ma Valdemaro!....

— Niente, niente; andiamo pure dove vuoi tu; tanto Berlino è mortalmente noioso!

Editta, che aveva udito, sorrideva.

Oh certo non era la vita preferita da Fortunio quella di buon marito e dei divertimenti famigliari!

(*Continua*)

CRONACA PROVINCIALE

Da PALMANOVA
Gerusalemme che risorge

Ci scrivono in data 20:

Vox populi, vox Dei, dice l'antico adagio.

Non so se ciò sia ancora vero, avvegnacchè le macchie del sole, gli accidenti della luna, la vulcanicità della terra abbiano scombujato ogni cosa al punto, che delle amenità amministrative non si può fino ad un certo punto nè allarmarsi, nè meravigliarsi.

Il fiero malcontento della popolazione ha commosso la coriacea epidermide dela Giunta Municipale sulla catastrofe vandalica degli alberi della piazza, e almeno *si dice*, ne pianteranno degli altri, i quali, se han lunga vita, ne potranno vedere delle gustose.

Noi siamo contentissimi prima di tutto della mozione, se si *tradurrà in atto*, poi perchè così si vengono a sciogliere certi problemi cosmo-tellurici e d'ingegneria, che imbarazzavano parecchio.

Si disse prima che ora non si avrebbero potuto piantare i nuovi *rampolli* affine di dar tempo alla terra *perchè bollisca!!*

Non si trova questa teoria in nessun trattato geodetico, ne Camillo Flammarion, che studia le evoluzioni degli astri, ha accennato ad alcun che di simile nei vari planeti che manipola.

Si disse che non si potevano piantare i *medemi nuovi rampolli* prima di profilare la piazza coi cordoni di pietra. Buon Dio! l'ingegneria è ancora così nell'infanzia dell'arte da imbarazzarsi per stabilire la priorità della pietra sugli alberi, o viceversa poi?

In ogni modo se ciò si farà, come *si dice*, noi ne saremo contentissimi.

Resterebbe solo a ridire qualcosa sul perfetto casaccio col quale si conduce l'amministrazione; oggi un concetto, domani un altro, senza nessuna preparazione e nessun principio direttivo.

Così si perpetrò il delitto antiestetico e antigenico della chiusura della roggia circondante la piazza, eredità della sapienza veneta.

Strano a dirsi! oggidì tutti i grandi e piccoli centri che non hanno un filo d'acqua se lo procurano a qualunque costo aggravando i loro bilanci; qui da noi, — che lo avevano — lo si sopprime! E' modernità, è progresso?

E perchè? Uditelo se volete farvi un po' il buon sangue con una risata omerica! Perchè il livello dell'acqua defluente a Borgo Marittimo aveva reso necessario l'abbassamento dell'alveo del ruscello circondante la piazza!!

Chi ci diceva adunque che gli studi idraulici non conoscono ostacoli oggigiorno? Il primo progetto dell'ing. Secco non lasciava forse aperta la roggia? Perchè si affidò a persona non tecnica la manomissione di quello?

Ma di ciò parleremo un'altra volta. Ci preme solo di constatare che allora il *referendum* dei moccoli non fu minore di questo per l'atterramento degli alberi; fu soffocato solo dall'immensità del disastro piombato fra capo e collo all'improvviso. Ne rimanemmo alla lettera tutti storditi. *d. m.*

Per oltraggio alle guardie

Ieri davanti il nostro pretore ebbe luogo il processo in confronto dei fratelli Paternich Pietro e Giuseppe di S. Gallo (Strassoldo) imputati di oltraggio alle guardie campestri Fanin e Tacco, fatto avvenuto in Campoborghetto alla fine dello scorso febbraio.

Il pretore condannò il Paternich Pietro a giorni 40 di reclusione e 150 lire di multa ed il fratello Giuseppe a giorni 30 e lire 100 della medesima pena.

Da CIVIDALE
Nuovo procuratore

Ci scrivono in data 20:

Pochi giorni fa il nostro concittadino sig. dott. Romano Zuliani ebbe a sostenere felicemente gli esami di procuratore alla R. Corte d'Appello di Bologna, ottenendo una ottima votazione.

Al giovine egregio e distinto le nostre congratulazioni il nostro augurio vivissimo di splendida carriera.

Il cadavere della disgraziata bambina
Maria Venuti rinvenuto

Stamane finalmente, dopo 23 giorni di affannose ricerche, venne casualmente rinvenuto nel Gorgo Rotondo il cadaverino della disgraziatissima bambina Maria Venuti d'anni 7 1/2 di Giuseppe, la quale, come è saputo, venne da una forte raffica gettata nel Natisone, dal ponte pedonale di Oculis, sul quale stava passando il fiume per portarsi all'altra riva a raccogliere fiori.

Il cadaverino gonfio, in avanzata putrefazione, non era punto deformato, tanto è vero che venne subito riconosciuto.

Sul luogo si recarono il v. pretore dott. Montulli, il v. cancelliere Zanutta, il medico dott. Accordini ed il maresciallo dei carabinieri.

Il cadaverino era stato tratto alla riva con pertiche.

All'arrivo dei disgraziati genitori fu una scena straziante.

La morticina venne trasportata nella cella mortuaria del cimitero nuovo.

Da S. DANIELE
Le truppe pei tiri — Conferenza

Ci scrivono in data 20:

E' giunta la partecipazione ufficiale a questo On. Municipio che, col giorno 8 del mese di luglio prossimo, si accantonerà qui il 20 Reggimento d'Artiglieria per gli esercizi di tiro nei nostri dintorni, ritenuti molto opportuni data l'accidentalità dei terreni, alternati di colline e di pianure. Si spera d'avere, ospiti graditi, anche i soldati della Brigata di Fanteria, che fu l'anno decorso, a fare qui le esercitazioni tattiche ed i tiri di combattimento.

Avremo così occasione di udire un po' di buona musica.

**

Domani sera, alle 21, il dott. Francesco Cicotti per invito di questo Circolo di studi sociali, terrà nella sala teatrale una pubblica conferenza sul tema: Le ragioni della civiltà umana.

Da MORTEGLIANO
Cospicua offerta per l'Asilo Infantile

Gli egregi signori Bianchi Giuseppe ed Italia Rovere, coniugi, per onorare la memoria della compianta loro nipote Maria Micoli, offrirono a questo Asilo Infantile (fondo refezione invernale) la cospicua somma di L. 200.

La Presidenza esprime sentite grazie.

Da PASIAN SCHIAONESCO
Un'associazione per i bovini

Ci scrivono in data 20:

Domenica è qui convocata nella sala municipale una adunanza per la costituzione dell'Associazione per allevamento bovini.

Da tutti si augura che l'associazione riesca a costituirsi numerosa, per liberare i contadini dal peso di certe mezzadrie che non sono altro che usure.

CRONACA CITTADINA

Il telefono del Giornale porta il n. 1-80

Bollettino meteorologico

Giorno 21 Aprile ore 8 Termometro 12.6
Minima aperto notte +7.1 Barometro 751
Stato atmosferico: Vario Vento: N.
Pressione: crescente Ieri: vario
Temperatura massima: 18.2 Minima +10.3
Media 13.42 acqua caduta ml. 7.5

Le deliberazioni della Giunta

Nella seduta di ieri prese le seguenti deliberazioni:

Ha disposto riatti e riparazioni a dieci fontane.

Ha autorizzato l'esecuzione di lavori di robustamento nei reppellenti a difesa della galleria dell'acquedotto di Zompitta.

In assenza del sig. Sindaco ha delegato l'assessore sig. Comelli a rappresentare l'amministrazione comunale alla festa che avrà luogo nell'Asilo infantile Marco Volpe, il giorno di S. Marco, ed ha disposto che alla solennità presti servizio la banda cittadina.

Ha espresso parere favorevole all'accoglimento di domanda presentata dei frazionisti di Vat, per la istituzione di una rivendita di generi di privative in quella località.

Ha riveduto ed approvato il primo ruolo supplettivo della tassa Esercizio e Rivendita per il 1906.

Il Teatro Sociale all'asta

La Commissione liquidatrice del Teatro Sociale, nominata dall'assemblea dei palchettisti e presieduta dal co. avv. G. A. Ronchi, avendo in questi giorni esaurite lunghe pratiche preliminari si è raccolta ieri per prendere definitive deliberazioni.

Dopo breve discussione decise di dare subito mandato al notaio dott. Venanzio Pirona per bandire l'asta sul prezzo minimo, fissato da speciale Commissione tecnica di lire 45500.

L'asta seguirà entro brevissimo tempo.

Camera di commercio
Servizio radiotelegraf. pel piroscafo «Pannonia»

Dalle ore zero del giorno 21 aprile 1906 alle ore 24 del giorno stesso, tutti gli uffici telegrafici possono accettare telegrammi diretti a passeggeri del piroscafo *Pannonia* della Società di Navigazione Generale Italiana.

I telegrammi appoggiano all'ufficio semaforico di Inghilterra.

La tassa per parola è di lire 0.63, oltre la tassa ordinaria per la via terrestre.

PRO NAPOLI

Primo elenco delle offerte

Doplicher G. L. 10, Colombo Angelo 10, Trani Pietro 5, Martinuzzi Francesco 5, Scrosoppi Luigi 1, Politi Odorico 1, Miani Arturo 1, Tremonti Luigi 1, Miotti Giovanni 5, Measso avv. cav. Antonio 5, Marchesi prof. Vincenzo 2, Banca cooperativa Udinese **250**, Bolzoni Giovanni 5, Caisutti avv. Giuseppe 5, Milani Arturo 10, Dalan dott. cav. G. B. 2, Muzzati Elena 1, Muzzati Fede 1, Muzzati Antonietta 1, Sendresen Elsa e Margherita 2, Muzzati Girolamo 5, Schiavi avv. cav. L. C. 5, Lizzi Innocente 2, Pecile comm. prof. Domenico 30, Operai Tessitura Udinese Barbieri **50**, Merzagora cav. Giovanni 25, Banca di Udine **500**, Menazzi Venceslao 5, Famiglia Larocca 10, Locatelli Omero 5, Cescutti Coriolano 1, Bettussi rag. Vittorio 1, Rassatti Ranieri 1, Perosa Riccardo 1, Bettina Renato 1, Callisto Giovanni 1, Blasoni Armando 1, Braido Palamede 1, Piccoli Adriano Domenico 2, Interdonato rag. Riccardo 25, Colle Dionisio 25, Mazzoli Luigi Taic 5, Pilosio nob. Antonio 10, Del Mestre Giuliano 2. Colonnello Biancardi 1, Scoccimarro Maurizio 1, Brandolini Antonio 1, Bardusco cav. uff. Luigi 20, Barbieri cav. Luigi 20, Moro Silvio 5, de Pauli cav. G. B. 5, Giuseppe Ernesto Seitz 2, Passalenti Angelo 5, Caffaro Delfino 5, Provvisionato fratelli 6, Caucigh Enrico 5, Italico Piva 5, de Candido Domenico 5, Scoccimarro Stefano 5, Modotti Quinto c. 50, Frezza Antonio 50, Cassa di Risparmio lire **1000**.

(*Continua*) Totale lire **2128**.

Per la vittoria di Trieste Italiana

Offerte alla «Dante Alighieri»:

Somma precedente lire 116.—

Baschiera avv. Giacomo lire 2, de Candido Domenico 1, Comelli Ciriano 1. — Totale lire 120.—

Arte amore e matrimonio

Per delegazione del Sindaco di Pisa, l'assessore Conti funzionante da Ufficiale dello Stato Civile, ha stamattina unito in matrimonio il sig. Alfredo Luchi maestro di musica e la signorina Diana Bovi-Campeggi.

Gli sposi fanno parte della compagnia di operette che agisce presentemente al Teatro Vittorio Emanuele.

Assistettero alla celebrazione del matrimonio tutti i componenti la compagnia.

Il fatto di sangue dei Rizzi
Le cause probabili

In aggiunta alle notizie da noi ieri date su questo triste fatto, dobbiamo riferire una versione che ieri circolava in paese, sulle probabili cause che trassero il Rizzi al passo fatale.

Sembra dunque che anni fa sia avvenuta una zuffa tra il suicida e la guardia Bettuzzi, che naturalmente finì colla ritirata del Rizzi ben bastonato.

Vi fu allora anche un processo, ove il Bettuzzi fu condannato a 3 mesi di reclusione; ma poi ebbe luogo il recesso della querela e tutto finì lì.

Pare poi anche vero che il Bettuzzi avesse pubblicamente accusato il Rizzi del guasto della fontana.

Da qui il risentimento, che ieri scoppiò così terribilmente.

L'arresto di Antonioli

Il noto strillone Guido Antonioli di anni 49 rivenditore della *Patria del Friuli* venne ieri arrestato.

Verso l'una e tre quarti si sgolava a gridare come un ossesso in Piazza V. E.: «Il grande delitto dei Rizzi!... La Patria!...»

I numerosi studenti che si trovavano a lui dintorno, facevano eco all'assordante voci dell'Antonioli.

Era un vero schiamazzo.

Ma troncò l'improvvisata gazzarra l'ispettore urbano sig. Ragazzoni che invitò a mezzo del vigile Trevisan, l'Antenioli in ufficio.

Quivi lo pregò di smettere dal gridare in quel modo, ma non ebbe in risposta che delle insolenze.

In seguito a ciò l'ispettore ordinò che venisse accompagnato all'ufficio di P. S. da dove fu passato alle carceri, dovendo rispondere di oltraggi ad un pubblico funzionario.

Il segretario di Montenars condannato in appello

Ieri la Corte d'Appello di Venezia pronunciò sentenza, con la quale il segretario comunale di Montenars, Verseguassi Antenore, veniva condannato a giorni 58 di reclusione, L. 116 di multa, mesi 3 di interdizione dai pubblici uffici ed applicò la legge del perdono, disponendo che non sia fatta annotazione della pena sul casellario.

Contravvenzione all'art. 488. Certo Zannoni Pier Domenico fu Pietro d'anni 38, meccanico da Udine, venne dichiarato in contravvenzione all'art. 488 del C. P. perchè fu sorpreso in via Manin in istato di repugnante ubbriachezza.

Ieri mattina, alle 11, si è chiusa, serenamente, a Udine, una nobile vita: è morto il cav. **Giuseppe Tenca Montini**, maggiore dell'esercito in quiescenza.

Giuseppe Tenca Montini, di una famiglia di patriotti, era nato da Felice e da Barbara Perazzi cugina di Carlo Poma uno dei Martiri di Belfiore, ad Asola Mantovana il 21 novembre 1828, ed era marito della signora Augusta Sartini.

Lo stato di servizio del Tenca è uno dei più splendidi che potesse vantare un soldato della indipendenza nazionale.

Studente di legge nel 1848 accorre e si arruola nella Legione degli Studenti Lombardi e partecipa ai fatti di quella Legione valorosa.

Nel 1849 fa parte dell'esercito piemontese e, dopo la infausta campagna, abbandona quell'esercito e va a Roma.

Ivi si arruola nel Battaglione Medici e vi si distingue nella famosa difesa del *Vascello* contro i soldati della Repubblica Francese venuti a rimettere in piedi il Poter Temporale dei Papi.

Caduta Roma, ritorna in Patria; ma è preso dagli austriaci e forzato a servire in quell'esercito ed inviato in Ungheria per reprimere i moti rivoluzionari; ma ivi gl'italiani fraternizzano coi soldati della libertà ungherese e ne segue una tremenda punizione.

Nel 1859, ai primi tentativi della guerra di riscossa, passa il Ticino e si mette agli ordini del vecchio suo comandante, di Giacomo Medici, nei Cacciatori della Alpi, come furiere.

Nel 1866, nella guerra di liberazione del Veneto, fa parte come sottotenente nel 19° Fanteria e nel 1870 collo stesso Reggimento va a Roma col Corpo del Cadorna ed entra nella Città Eterna per la difesa della quale aveva combattuto vent'un anno prima.

Dopo parecchie sedi di guarnigione venne a Udine e fu destinato al Distretto Militare come Capitano e di poi promosso Maggiore.

Fu membro attivissimo della nostra Società dei Reduci in parecchie Commissioni fin dal 1896 ed appartenne al Consiglio Direttivo.

Questo è lo stato di servizio di Giuseppe Tenca Montini.

Non vedremo più la simpatica figura del vecchio soldato del Vascello, così ben voluto da tutti, così amato dai commilitoni, venerato ed adorato dalla famiglia! Egli apparteneva alla generazione gloriosa, a cui dobbiamo la libertà e l'indipendenza della patria: quando Garibaldi suonò la tromba a Roma egli rispose all'appello; quando la tromba del Generale risuonò sul Ticino, egli accorse al fianco di Medici che abbracciò il milite di Roma.

Soldato a Custozza e a Roma, dapertutto rivelò la tempra robusta, l'animo ardimentoso, il valore che non ha bisogno d'ostentazione, la lealtà che è propria dei cuori puri e sinceri.

Alla memoria del soldato della patria, che lascia di sè largo rimpianto, mandiamo il saluto riconoscente degli amici, dei commilitoni, dei concittadini.

Il carissimo nostro compagno di lavoro, Nino Tenca, la vedova, le figlie e la nuora, sanno con quanta sincerità noi partecipiamo al loro dolore e con quanto desiderio vorremmo che le nostre parole giungessero a confortare gli animi angosciati.

La *Gazzetta di Venezia*, l'*Adriatico*, il *Gazzettino*, il *Giornaletto* pubblicano affettuosi necrologi del compianto defunto.

**

I funerali avranno luogo alle 4 e mezzo.

La Società Friulana dei Veterani e Reduci dalle patrie battaglie in Udine ha pubblicato il seguente manifesto:

«I soci sono invitati ad intervenire, fregiati delle medaglie, ai funerali del consigliere

Tenca-Montini Cav. Giuseppe

Maggiore

Veterano delle Battaglie della Indipendenza Italiana negli anni 1848, 1849, 1859, 1866 e 1870,

che avranno luogo nel giorno d'oggi, sabato 21 corrente, alle ore 4.30 pom., partendo dalla casa in via Liruti N. 12.

Udine, 21 aprile 1906

La Presidenza»

Beneficenza

Alla Colonia Alpina in morte di:

Dorta Agnese: Carlo Burghart lire 2.

Pico Eleonora: Carlo Burghart lire 2, cav. G. B. Dalan 1, Giuseppe Ridomi 2, Alessandro Pletani 1.

Al Comitato Protettore dell'Infanzia in morte di:

Pico Eleonora: famiglia Luigia Morelli lire 1.

Della Savia Giacomo: Sandri Marcello lire 1.

Alla Società Reduci e Veterani in morte di:

Ioppi dott. Antonio: Canciani ing. Vincenzo lire 5.

Gori cav. Giacomo di Rivignano: G. Tam e C. lire 2.

Rizzi Maria: sorellle De Poli lire 1.

Alla Congregazione di Carità in morte di:

De Nardo di S. Maria la Longa: cav. Beltrame Antonio lire 1.

Gori cav. Giacomo: Viezzi Enrico lire 2.

Ing. Ioppi Antonio: Pauluzza Pietro lire 1.

Savio Umberto: Lugo Enrico lire 1.

Pico Eleonora: Dorta Pietro lire 1, Antonini Giacomo 1, Pauluzza Pietro 2, Gori Giuseppe 2, ditta Paolo Gaspardis 1, Bosero Augusto 2, Morelli Lorenzo 1.

Pangrazio Virginia: Morelli Lorenzo lire 1.

Puppa Antonio: Dorta Pietro lire 1.

cav. Della Savia Giacomo: Malagnini Giacomo lire 2, fam. rag. Fabris Giuseppe 1.

Belgrado Anna ved. Bearzi: Ditta Paolo Gaspardis lire 1.

Grassi Giuseppe: fam. avv. Levi lire 2, fam. Morelli Lorenzo 1.

Rizzi Maria: Bosero Augusto lire 2.

Cinematografo al Minerva

Questa sera penultima rappresentazione con programma tutto nuovo.

Domani ultima rappresentazione.

79° Reggimento Fanteria.

Programma musicale da eseguirsi domani dalle 15 alle 16.30 in piazza V. E.:

1. VESSELLA: Marcia Militare
2. SUPPE': Sinfonia *La Bella Galatea*
3. WALDTEUFEL: Valzer *Naples*
4. GIORDANO: Atto 2° *Fedora*
5. N. N.: *Serenata*
6. STRAUSS: Polka *Violetta*

Fallimenti. Toffanelli Vittorio fu Salvatore, Pordenone, grossista in tessuti — 18 corr., ist. propria — giudice avv. Ermenegildo Gottardi — curatore avv. Franc. Carlo Etro — 3 maggio prima adun. — 30 giorni prod. titoli — 5 giugno verifica — attivo nominale lire 24,883.54 (merci 12,500 mobilio 950, crediti 11,453.54), passivo lire 40,022. Il Toffanelli fallì altra volta, nel 1892, concordando allora al 20 0/0.

STELLONCINI DI CRONACA
I matti e i savi

Il *Paese* diceva ieri che l'opposizione, fatta dalla stampa al progetto della Giunta, di costruire il nuovo palazzo delle poste sulla Via della Rosta nei terreni della Ditta Roselli, propinqui alle stalle del palazzo Perusini, è una cosa da pazzi. Una frase consimile il *Paese* ha adoperato quando il *Giornale di Udine*, dopo aver combattuto con fortuna l'appalto (chiamato dal *Paese* un «affare d'oro»), dovette deplorare che la Giunta popolare (ah! sì popolare!) aveva fatto perdere al comune **60 mila all'anno** (allegato Numero Sette) ed aveva lasciato i consumatori della luce elettrica alla mercè del Monopolio privato.

E sulla verità del fatto e delle cifre invochiamo la testimonianza del comm. Peressini e degli altri avversari che da riguardi professionali non sono costretti a negare la verità. I pazzi eravamo noi che sostenevamo doversi salvare al comune la rendita sicura, cospicua, senza alcun rischio, donatagli dal munifico comm. Volpe; i savi erano loro che, per un pezzo di pane, cederono quattro quinti dell'officina Volpe-Malignani al Monopolio privato, che intasca ora, invece del comune, quei cospicui lucri donati invano dal comm. Volpe.

I pazzi siamo noi ancora, perchè combattiamo il progetto ridicolo, assurdo di portare l'ufficio postale nel sito più disagiato per l'intera cittadinanza, con una spesa simulata pel comune di circa cento mila lire; i savi sono loro che si ostinano a sostenere un affare, il quale (e tutti capiscono perchè) premeva soltanto a una ditta speculatrice di terreni.

Diceva poi il *Paese*, per esaltare l'opera dell'amministrazione popolare:

«La liquidazione di tutto un passato » rapidamente compiuta; l'edificio scola- » stico; i tre consuntivi; la riforma da- » ziaria; la riforma igienica ecc. ecc. — » sono altrettanti argomenti di diffama- » zione quotidiana sottratti all'avver- » sario.»

Ah! sì, liquidazione (e pronta!) delle 200 mila lire lasciate dalla Giunta liberale nella cassa del comune; sì, l'edificio scolastico progettato della Giunta liberale per *300 mila lire* e fatto costare dalla Giunta popolare *oltre 500 mila lire*; sì, la riforma daziaria, fatta dalla Giunta liberale, e precisamente dall'assessore Capellani un anno prima che arrivassero al comune i benefattori del popolo; sì, la riforma igienica, con l'abbandono di ogni opera pubblica, veramente igienica, per il che a Udine abbiamo ora delle strade che sembrano vicoli di Basso Porto e delle chiaviche, dei roielli, delle fogne chiuse che esalano acri fetori in ogni parte della città e provocano proteste inutili contro i signori mussulmani che governano il comune.

Sì, tutto questo hanno fatto in cinque anni di governo i riformatori radicali. E per completare l'opera volevano appiopparci il palazzo postale in Via della Rosta.

La cittadinanza, questa volta avvertita in tempo, ha intimato di finirla con simili affari. E diano pure del pazzo al pubblico, ma conviene che smettano.

Domani a
FOCAC
Grave
Alle 11 1[illegible]
venne uno s[illegible]
prudenti.
Uno di es[illegible]
seppe d'anni
tura della c[illegible]
All'ospedal[illegible]
bile in 50 g[illegible]
Ferim
Monreale
nicco (Moim[illegible]
dovette rico[illegible]
ferita da ta[illegible]
sinistra con
accitentalme[illegible]
Fu dichiar[illegible]
ULTI
Il disacc
I timori
Marano
Berlino,
organo del
un articolo
mira dell'I[illegible]
terra, di in
come potenz[illegible]
stria-Unghe[illegible]
rebbe d'esse[illegible]
Parlando
terra, dice
Gabinetto d[illegible]
un generale
darmeria i[illegible]
«Nel Mon[illegible]
Kreuzzeitu[illegible]
ha un poten[illegible]
tervenire i[illegible]
sola balcani[illegible]
dell'Austria
minacciando
di guerra c[illegible]
mate.
«Partico[illegible]
siderazioni
di costruir[illegible]
nell'Adriati[illegible]
guna di M[illegible]
mente Mar[illegible]
si vorrebbe
diniere, di[illegible]
guerra! (M[illegible]
«La lag[illegible]
stante quar[illegible]
e il nuovo
per consoli[illegible]
l'Adriatico,
l'Italia si
verso il qu[illegible]
Corsica, Bi[illegible]
sembrano i[illegible]
Ungheria.
«Quanto
stanno in
degli altri
in tutto il
La par
Nuova
alcuna sper[illegible]
bella parte
nord della
tentano co[illegible]
il fuoco, m[illegible]
viste d'acq[illegible]
sempre insu[illegible]
sione dell'i[illegible]
Quant[illegible]
Nuova
cisco si ha
di ieri: Le
molto. Il g[illegible]
che il lor[illegible]
gliaio: il
vece che n[illegible]
Nuova
timi calcol[illegible]
rebbe di
però confe[illegible]
Un assa[illegible]
San Fra[illegible]
Press). I
zecca fucila[illegible]
sone che av[illegible]
Nella zecca
dollari.
Esplosione a
Kiel, 20,
durante una
105, nella b[illegible]
del tempo u[illegible]
della torped[illegible]
gravemente
trasporto a
LO SC
Roma 21
rappresenta[illegible]
operaie per
un giorno
corrente) d[illegible]

Grave scontro ciclistico

Alle 11 1|2 in mercatovecchio avvenne uno scontro fra due ciclisti imprudenti.

Uno di essi, certo Pellegrini Giuseppe d'anni 17, fabbro, riportò la rottura della clavicola destra.

All'ospedale venne giudicato guaribile in 50 giorni.

Ferimento accidentale

Monreale Luigi d'anni 37 da Botticicco (Moimacco) macellaio di Udine, dovette ricorrere all'ospitale per una ferita da taglio al dorso della mano sinistra con lesioni ai tendini riportata accitentalmente nello scorticare un bue.

Fu dichiarato guaribile in 15 giorni.

ULTIME NOTIZIE

Il disaccordo della Triplice

I timori della stampa germanica

Marano porto di guerra?

Berlino, 20. — La *Kreuz Zeitung*, organo del centro cattolico, pubblica un articolo in cui vuole dimostrare la mira dell' Italia, appoggiata dall' Inghilterra, di infiacchire l'Austria-Ungheria come potenza marittima. Dice che l'Austria-Ungheria senza una flotta cesserebbe d'essere grande potenza.

Parlando degli appoggi dell' Inghilterra, dice che fu per l' insistenza del Gabinetto di Londra che venne messo un generale italiano a capo della gendarmeria in Macedonia.

« Nel Montenegro l'Italia, (continua la *Kreuzzeitung*) con il matrimonio del re, ha un potente appoggio: essa può intervenire immediatamente nella penisola balcanica per impedire un'avanzata dell'Austria-Ungheria per Novibazar, minacciando anche Cattaro, unico porto di guerra dell'Austria sulle coste dalmate.

« Particolare gravità dà a queste considerazioni il fatto che l' Italia progetta di costruire un nuovo porto di guerra nell'Adriatico e precisamente nella laguna di Mezzano (vuol dire probabilmente Marano, ove, secondo voci corse, si vorrebbe fare una stazione di torpediniere, diventata a Berlino porto di guerra! (*N. d. R.*)

« La laguna di Mezzano è appena distante quaranta chilometri da Pola (?), e il nuovo porto di guerra si farebbe per consolidare la sua posizione nell'Adriatico, benchè il lato debole dell' Italia si trovi evidentemente più verso il quadrilatero francese, Tolone, Corsica, Biserta ed Orano. Perciò non sembrano infondati i timori dell'Austria-Ungheria.

« Quanto alle simpatie dell'Inghilterra stanno in contrasto con le aspirazioni degli altri Stati che mirano a tutelare in tutto il mondo l'ordiae e la pace. »

La parte più bella distrutta

Nuova York, 20. — Non c'è più alcuna speranza di poter salvare la più bella parte del quartiere ad ovest e a nord della Vanness-Avenue. I pompieri tentano con coraggio eroico di domare il fuoco, ma senza risultato. Le provviste d'acqua sono bensì ricche, ma sempre insufficienti per l'enorme estensione dell'incendio.

Quanti sono i morti - 5000 o 250?

Nuova Yorck, 20. — Da San Francisco si hanno queste notizie in data di ieri: Le cifre delle vittime variano molto. Il generale Fouston è d'opinione che il loro numero raggiunga il migliaio: il capo della polizia crede invece che non superi i 250.

Nuova York, 20. — Secondo gli ultimi calcolf, il numero dei morti sarebbe di cinquemila. La cifra non è però confermata.

Un assalto alla zecca di San Francisco
14 morti!

San Francisco, 20. — (Associated Press). I soldati che custodiscono la zecca fucilarono oggi quattordici persone che avevano tentato di svaligiarla. Nella zecca si trovano 39 milioni di dollari.

Esplosione a bordo di una torpediniera tedesca

Kiel, 20. — Oggi nel pomeriggio durante una manovra della torpediniera 105, nella baia di Stander, esplose prima del tempo una torpedine. Il comandante della torpediniera, tenente Pfeifer, fu gravemente ferito e morì durante il trasporto allo spedale della marina.

LO SCIOPERO GENERALE?

Roma 21. — Oggi si aduneranno le rappresentanze delle organizzazioni operaie per deliberare sul progetto di un giorno (probabilmente giovedì 26 corrente) di sciopero generale a tutta Italia, per protestare contro il conflitto di Calimera.

Si crede che la proposta verrà respinta. I giornali liberali dicono che non è lecito speculare su quei poveri morti, per agitazioni sovversive, come fanno il Ferri e pochi altri deputati del suo tipo.

Hanno cominciato a Piombino!

Piombino, 20. — Per protestare contro i fatti di Calimera, gli operai di questi stabilimenti, in numero di duemila, scioperano.

Mascagni condannato nelle spese

Urbino, 30. — Stamane questo Tribunale ha emesso la sentenza della causa intentata dal maestro Mascagni al Liceo di Pesaro per il suo sfratto. Il Tribunale respinse la domanda di Mascagni, per risarcimento di danni, ordinando lo sfratto dall'appartamento e dichiarando la sentenza eseguibile provvisoriamente.

Il maestro Mascagni è stato condannato al rifacimento delle spese verso il Liceo per i vari giudizi.

CAMERA DI COMMERCIO DI UDINE

Corso medio dei valori pubblici e dei cambi del giorno 20 aprile 1906

Cambi (cheques - a vista)

Francia (oro)	L.	100.05
Londra (sterline)	»	25.11
Germania (marchi)	»	122.55
Austria (corone)	»	104.40
Pietroburgo (rubli)	»	263.33
Rumania (lei)	»	98.80
Nuova York (dollari)	»	5.15
Turchia (lire turche)	»	22.82

Dott. I. Furlani, Direttore
Princisgh Luigi, gerente responsabile

Alle ore 11 di ieri spirava nell'età 77 anni, dopo lunga malattia

Giuseppe Tenca-Montini

Maggiore del R. Esercito a riposo
Cav. della Corona d'Italia
e dei S. S. Maurizio e Lazzaro

La vedova i figli e la nuora desolati ne danno il triste annunzio ad amici e conoscenti pregando di essere dispensati dalle visite di condoglianza.

Udine, 21 aprile 1906.

La presente serve di partecipazione personale.

I funerali avranno luogo oggi alle ore 4.30 pom. movendo dalla casa in via Liruti N. 12.

Le sorelle Luigia Bassi ved. Amarli e Adelaide, le nipoti Pia, Livia ed Elena Amarli con i rispettivi mariti dott. Edoardo Quaglia, dott. Giovanni Petrucco e dott. Giuseppe Rovere, e i pronipoti partecipano la morte della loro

GIUDITTA BASSI

avvenuta iersera alle 17 1|2.

Udine li 21 aprile 1906.

I funerali avranno luogo domattina, alle 8, partendo da via del Ginnasio, 5.

La presente serve di partecipazione personale.

Si prega di essere dispensati dalle visite di condoglianza.

BANCA COMMERCIALE ITALIANA

Società Anonima - Capitale L. 105,000,000 - Versato L. 88,283,450 - Fondo di riserva ordinario L. 21,000,000 - Fondo di riserva straordinario L. 12.961,453.34

Sede centrale: MILANO

Alessandria, Bari, Bergamo, Biella, Bologna, Brescia, Busto Arsizio, Carrara, Catania, Ferrara, Firenze, Genova, Livorno, Lucca, Messina, Napoli, Padova, Palermo, Parma, Perugia, Pisa, Roma, Saluzzo, Savona, Torino, Udine, Venezia, Verona, Vicenza

Situazione dei Conti al 31 Marzo 1906

ATTIVO

Voce		Importo
Azionisti Conto Capitale	L.	16,716.550. —
Numerario in cassa	»	28,568,804. 37
Fondi presso gli Istituti di Emissione	»	169,419. 35
Cassa Cedole e Valute	»	1,93*,267. 81
Portafoglio Italia	»	83,361,943. 34
Portafoglio Estero	»	21,?39,750. 37
Effetti all' incasso	»	2,963,745. 30
Riporti	»	116,604,018. 86
Effetti pubblici di proprietà	»	28,4?3,583. 40
Antecipazioni sopra Effetti pubblici	»	1,460,857. 81
Corrispondenti - Saldi debitori	»	271,494,286. 25
Partecipazioni	»	14,784,917. 53
Beni stabili	»	8,037,259. 68
Mobilio ed impianti diversi	»	1. —
Debitori diversi	»	3,717,696. 71
Debitori per avalli	»	7,826,560. 41
Titoli in deposito — a garanzia operazioni	»	18,955,391. —
Titoli in deposito — a cauzione servizio	»	2,325,000. —
Titoli in deposito — libero a custodia	»	507,575,387. —
Spese d'Amministrazione e Tasse dell'Esercizio corrente	»	1,356,014. 84
	L.	1,137,619,455. 12

PASSIVO

Voce		Importo
Capitale Sociale (N. 170,000 azioni da L. 500 cadauna e N. 8000 da L. 2,500)	L.	105,000,000. —
Fondo di riserva ordinario	»	21,000,000. —
» » » straordinario	»	12,961,453. 34
Fondo di Previdenza pel personale	»	2.820,298. 88
Dividendi in corso ed arretrati	»	1,689,395. —
Depositi in Conto Corrente	»	131,391,569. 14
Buoni fruttiferi a scadenza fissa	»	13,052,069. 11
Accettazioni commerciali	»	28,167,353. 15
Assegni in circolazione	»	12,165,316. 11
Cedenti di effetti per l' incasso	»	11,140,188. 26
Corrispondenti - Saldi creditori	»	246,526,106. 82
Creditori diversi	»	11,619,334. 30
Creditori per avalli	»	7,826,560. 41
Depositanti di titoli — a garanzia operazioni	»	18,955,391. —
Depositanti di titoli — a cauzione servizio	»	2,325,000. —
Depositanti di titoli — a libera custodia	»	507,575,387. —
Avanzo utili esercizio 1905	»	425,332. 94
Utili lordi dell' Esercizio corrente	»	2,978,699. 66
	L.	1,137,619,455. 12

LA DIREZIONE
Joel - A. Ghisalberti

I SINDACI
A. Besozzi - Rag. G. Sacchi

IL CAPO CONTABILE
A. Comelli

Operazioni e servizi diversi

La Banca **riceve** versamenti in:

Conto Corrente a libretto
all' interesse del 2 3|4 0|0 con facoltà al Correntista di disporre senz'avviso sino a **L. 20.000 a Vista**, con un preavviso di un giorno sino a **L. 50,000** e con preavviso di due giorni, qualunque somma maggiore.

Libretto di Risparmio
all' interesse del 3 1|4 0|0 con prelevamento di L. 5000 a Vista, L. 15000 con un giorno di preavviso, somme maggiori con 3 giorni.

Libretto di Piccolo Risparmio
all' interesse del 3 1|2 0|0 con prelevamenti di L. 1000 al giorno somme maggiori con 10 giorni di preavviso.

Conto corrente vincolato a tassi da convenirsi

ed **emette: Buoni Fruttiferi**
all' interesse del 3 1|2 0|0 da 3 a 9 mesi — del 3 3|4 0|0 oltre i 9 mesi. Gli interessi di tutte le categorie dei depositi sono netti di ritenuta.

Riceve come versamento in **Conto Corrente** Vaglia Cambiari, Fede di Credito di Istituti d' Emissione e Cedole scadute pagabili a Udine e presso le altre Sedi della **Banca Commerciale Italiana**.

Fa servizio pagamento imposte ai Correntisti.

Sconta effetti sull' **Italia** e sull' **Estero, Buoni** del **Tesoro Italiani** ed **Esteri, Note** di **pegno (Warrants)** ed **Ordini** di **derrate.**

Fa sovvenzioni su **Merci.**

Incassa per conto terzi **Cambiali** e **Coupons** pagabili tanto in **Italia** che all' **Estero.**

Fa antecipazioni sopra **Titoli** emessi o garantiti dallo **Stato** e sopra **altri Valori.**

Fa riporti di **Titoli quotati** alle Borse **Italiane.**

S' incarica dell'**acquisto** e della **vendita** di **Titoli** in tutte le borse d' **Italia** e dell' **Estero** alle migliori condizioni.

Rilascia lettere di credito sull' **Italia** e sull' **Estero.**

Compra e **vende divise estere,** emette **chéques** ed **eseguisce versamenti telegrafici** sulle principali piazze **italiane, europee** ed **Oltre mare.**

Acquista e **vende Biglietti** di **Banca Esteri** e **Monete** d'oro e d'**argento.**

Apre crediti in Conto Corrente **liberi,** contro **garanzie** reali e **fideiussione** di terzi.
idem in **Italia** ed all' **Estero** contro **documenti** d' **imbarco.**

Eseguisce per conto di terzi **Depositi Cauzionali.**

Assume il **servizio** di **Cassa** per conto ed a rischio di terzi.

Riceve valori in custodia contro la provvigione annua del 1|2 0|00 sul valore concordato, calcolata con decorrenza del 1.o Gennaio e 1.o Luglio curando per i valori affidatile l' incasso delle cedole ed il rimborso dei titoli estratti: gratuitamente, se pagabili a Udine o presso qualunque delle sue Sedi, contro rimborso delle spese, se l' incasso ed il rimborso ha luogo in altre condizioni.

Orario di Cassa: dalle 9 alle 16.

Le inserzioni di avvisi per l'estero e per l'interno del Regno si ricevono esclusivamente presso l'Amministrazione del *Giornale di Udine*

Per le ripetute inserzioni a pagamento, l'Amministrazione del *Giornale di Udine* accorda facilitazioni molto vantaggiose.

Udine 1906 — Tipografia G. B. Doretti